

CONTENZIOSI. "La Bulgaria non potrà registrare il marchio Bolgaré". L'Euipo dà ragione al Consorzio Bolgheri. Spiragli per il caso Prošek?

Il marchio Bolgaré non può essere registrato nella classe dei prodotti alcolici. Lo ha stabilito una sentenza dell'Euipo, l'ufficio marchi europeo, che ha dato ragione al Consorzio per la tutela dei vini Bolgheri e Bolgheri Sassicaia Doc, in un contenzioso che andava avanti dal 2017. In quell'anno, **il Domaine Boyar, tra le più importanti cantine della Bulgaria, fece domanda di registrazione del marchio Bolgaré, che fu immediatamente contestata dal Consorzio toscano.** In prima battuta l'Euipo respinse il ricorso italiano con cui si intendeva bloccare la registrazione. Nel 2020, seguì una interpellanza parlamentare, senza esito, presentata dagli eurodeputati italiani De Castro e Bonafè.

La sentenza Euipo (21 marzo) afferma che esiste una forte somiglianza dei due nomi e il rischio per il consumatore di associare erroneamente la denominazione italiana e il marchio bulgaro. Si ribadisce, quindi, la massima tutela delle Ig contro ogni tipo di evocazione, come emerso nel recente caso Champagne contro Champanillo.

Albiera Antinori, presidente del Consorzio, parla di segnale

importante per l'Italia in un momento in cui anche altre Dop italiane sono in difficoltà nella difesa del loro nome.

"Ora è chiaro che non può esistere un Bolgheri made in Bulgaria", affermano Paolo De Castro e Simona

Bonafè *"e abbiamo stoppato un chiaro tentativo di usurpazione commerciale". "Bolgheri non è un gioco di parole"* Stefania Saccardi (assessore all'Agricoltura della Regione Toscana) *"ma un territorio, un luogo irripetibile che esiste solamente in quel nome".*

Paola Stefanelli (Bugnion Spa), legale che ha assistito il Consorzio nel procedimento, parla di *"lezione di coerenza dell'Ufficio marchi europeo sulla tutela delle Dop alla Commissione Ue",* che recentemente

aveva approvato la richiesta di menzione tradizionale per il vino croato Prošek. Secondo l'Euipo, sulla scia della giurisprudenza della Corte di Giustizia, l'evocazione è un concetto *"assoluto e oggettivo. E spetta a chi adotta un marchio"* spiega Stefanelli *"verificare, prima di depositarlo, che non sia evocativo di una Dop". "Ora se ne tenga conto anche per la vicenda Prosecco vs Prošek",* è il commento del sottosegretario Mipaaf con delega al vino, Gian Marco Centinaio.



Small inset article snippet with a circular image of a wine bottle and text columns.